



A photograph of an antique gallery. In the foreground, a large, round, dark wood table with a decorative top and four legs stands prominently. The background features a gallery with teal walls, white columns, and various antique items including busts, a large seated female figure, a fireplace, and a red chair. Track lighting is visible on the ceiling.

EVENTI

## Masterpiece a Londra Il super Bello

Sono ben centosessanta gli espositori internazionali, tra cui un nutrito drappello di italiani, che per una settimana si riuniscono al Royal Chelsea Hospital. Unico comune denominatore: la qualità museale delle proposte in fiera. Dipinti, mobili, sculture e oggetti d'arte vagliati da un vetting rigorosissimo

DI SILVIA MAPELLI



Sopra: la principessa Alexandra Windsor e Philip Hewat-Jabor, chairman di Masterpiece, nello stand Lampronti & Il Quadrifoglio della scorsa edizione. Sotto: "Ritratto di giovane gentildonna", busto in legno dipinto e dorato di Antonio del Pollaiuolo, 1465-70 circa, alto cm 45 (da Chiale). A sinistra: lo stand dei Tomasso Brothers all'edizione del 2012.

**È** tra le più importanti fiere dedicate al collezionismo. E la più lussuosa. Masterpiece, quest'anno alla sua quarta edizione (dal 27 giugno al 3 luglio) è il fiore all'occhiello del cartellone artistico londinese. Inaugurata nel 2010 al Chelsea Barracks con 118 espositori e 18mila visitatori, grazie all'approccio eclettico e all'altissima qualità ed esclusività delle opere, in pochissimo tempo è riuscita a conquistare l'ammirazione di collezionisti, musei e mercanti d'arte di tutto il mondo. «In questi quattro anni Masterpiece si è evoluta in maniera molto organica», dichiara Thomas Woodham-Smith, co-fondatore e direttore creativo della fiera. «Se all'inizio eravamo prevalentemente orientati verso il lusso e i grandi nomi del design, ora il principio secondo cui ci muoviamo è quello del potenziale interesse museale. In altre





Sopra: "Due ragazze sulla spiaggia", olio su tela di André-Charles Voillemot (1823-1893); dimensioni cm 87x137,5. Tra le maggiori commissioni dell'artista parigino ci fu la decorazione del Padiglione imperiale all'Esposizione Universale del 1867 (da Paolo Antonacci). Sotto: coppia di bracciali con croci maltesi realizzati da Fulco di Verdura per Coco Chanel, 1930 circa (da Verdura).

parole, esponiamo solo opere che potrebbero suscitare l'interesse di un museo o di un grande collezionista: una moto, una borsa, un mobile o un paio di orecchini. Purché unici, rari, specialistici e *glamorous*. Antichi o contemporanei. Dal motoscafo Riva a un capolavoro della pittura italiana del Settecento, a una Ferrari degli Anni 60.

#### Un evento dai grandi numeri.

All'interno dei 6.500 metri quadrati di spazio espositivo, il nuovo padiglione è stato creato ad hoc nel perimetro del Royal Hospital di Chelsea, quest'anno trovano posto 160 espositori, tra cui anche 13 italiani e 20 debuttanti celebri, come Ariadne Galleri-

es di New York, Martin du Louvre di Parigi e Galleria Silva di Milano. «Dal 1959, l'unica fiera cui abbiamo sempre partecipato è la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze», spiega **Tullio Silva**. «Ma quest'anno abbiamo deciso di uscire dai confini del nostro Paese e dopo un attento esame, abbiamo stabilito che **Masterpiece**, che ha splendidi stand di arre-

di, mobili e oggetti d'arte, era ciò che faceva per noi». L'appel di poter trovare fianco a fianco un gioiello rinascimentale e uno contemporaneo, un bronzo del Settecento e un orologio vintage è enorme. E lo dimostra l'incredibile successo di pubblico. Quest'anno si stima che vi interverranno oltre 30mila visitatori, inclusi moltissimi vip. Come **Uma Thurman**, **Charles Saatchi**, **Elton John**, la principessa **Beatrice** e il principe **Harry**, ma anche **Vivienne Westwood**, **Paul Smith**, **Terence** e **Jasper Conran**, ovvero alcuni tra i numerosissimi designer che qui trovano ispirazione. «Un pubblico molto più vasto rispetto ad altre fiere», svela la romana **Alessandra Di Castro**, «capace di comprare un





"Coppia di putti"  
di Carlo  
Francesco Mellone  
(attivo tra il 1695  
e il 1736),  
fusione in bronzo  
dei fratelli  
Fontana, 1718,  
alti cm 70 ciascuno  
(da Carlo Orsi).



Sotto, da sinistra: cestino in porcellana di Sèvres del 1833, design di Alexandre-Evariste Fragonard (1780-1850), alto cm 27; questo oggetto faceva parte di una commissione per il viceré d'Egitto Muhammad Ali Pascha (da Daniela Kumpf); "Borne au logo VIII", scultura di Jean Dubuffet del 1966 (da Galerie Zlotowski).

